

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA
Provincia di Forlì - Cesena



ATTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
NELL'ESERCIZIO DELLE COMPETENZE E DEI POTERI DELLA
GIUNTA COMUNALE

Numero: **8** Data: **31/01/2014**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELL'ILLEGALITA' E DELLA CORRUZIONE ANNI 2014/2016 E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' ANNI 2014/2016 DEL COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (LEGGE N.190/2012).

Il giorno **31 Gennaio 2014**, alle ore **11,00**, nella residenza comunale

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott.ssa Maria Giulia Borriello, in virtù dei poteri conferitigli con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 novembre 2013 e nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000, con l'assistenza del segretario comunale dott.ssa Silvia Santato:

Vista l'allegata proposta;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

DISPONE

1. di approvare la proposta allegata;
2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.

PROPOSTA

OGGETTO: Approvazione piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione anni 2014/2016 e programma triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2014/2016 del Comune di Civitella di Romagna (Legge n.190/2012).

Premesso che operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa) il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190/2012 ad oggetto *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;

Osservato che secondo le stime più accreditate elaborate dall'apposito osservatorio istituito presso la Banca Mondiale, il fenomeno dell'illegalità nella pubblica amministrazione italiana comporta un *costo* di sessanta miliardi di euro all'anno;

Considerato che:

- la disciplina contenuta nella Legge n. 190 interviene in merito alla prevenzione penale del fenomeno corruttivo, incidendo significativamente sulle principali fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I, Titolo secondo, Libro secondo del Codice Penale (Dei delitti contro la pubblica amministrazione): peculato (art. 314), concussione (art. 317), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater), traffico di influenze illecite (art. 346 bis);
- l'aspetto più innovativo del provvedimento riguarda particolarmente la cd. prevenzione amministrativa della illegalità nella pubblica amministrazione, partendo dall'assunto che la previsione di misure atte a contrastare i conflitti di interesse, gli abusi ed il malfunzionamento della pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di imparzialità e buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione, non può che creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Dato atto che i principali strumenti previsti dalla normativa del 2012 con riferimento a tutte le pubbliche amministrazioni ed in particolare agli enti locali sono:

- nomina di un responsabile della prevenzione della corruzione;
- adozione, su proposta del responsabile, di un piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità a livello di ente;
- trasparenza;
- adozione di un nuovo codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- rotazione del personale;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio-attività ed incarichi extra-istituzionali;
- disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage);
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- disciplina specifica in materia di composizione di commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;

- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);
- disciplina in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower);
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;

Richiamato l'art. 1, c. 5, della Legge che dispone *“Le pubbliche amministrazioni ... definiscono ... un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio ...”*;

Dato atto quindi che il piano non è un documento di studio o di indagine, ma è uno strumento per l'individuazione di misure concrete volte a prevenire la corruzione negli uffici pubblici, come riconosciuto anche dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72 del 11 settembre 2013 in veste di Autorità Nazionale Anticorruzione;

Conseguentemente il piano dovrà avere i seguenti contenuti tipici:

- **individuazione delle aree di rischio**: in alcuni casi la Legge ha già individuato delle aree di rischio (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici in generale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), in generale si dovrà fare riferimento ai principi ed alle linee guida per la Gestione del rischio UNI ISO 31000 del 2010;
- **indicazione delle misure di prevenzione**: principalmente la trasparenza, motivo per cui il programma per la trasparenza e l'integrità di norma è allegato al piano anticorruzione (Delib. CIVIT n. 50/2013), l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico ai dati ed il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali;
- **Individuazione per ciascuna misura del responsabile e del termine per l'attuazione**, in collegamento con il ciclo della performance, sia individuale, che organizzativa, ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009;

Richiamato il decreto sindacale n. 5 del 19/03/2013 in relazione al conferimento al segretario comunale Dr.ssa Silvia Santato dell'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione;

Richiamato altresì il D. Lgs. n. 33/2013 che all'art. 43, comma 1 recita *“All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.....”*;

Vista la proposta di piano anticorruzione e di programma per la trasparenza 2014-2016 formulata dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 1, c. 8, L. n. 190;

Dato atto che:

- la stessa è stata oggetto di plurime occasioni di confronto con i responsabili di settore del Comune;
- il documento è stato altresì condiviso con il Comune di Forlì quale importante punto di riferimento ed elemento di coesione tra i Comuni del forlivese, anche in ragione della recente istituzione della Unione di comuni della Romagna forlivese, ai sensi della Legge Regionale n. 21/2012 *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*;
- il piano, già elaborato nell’ottica di soddisfare gli interessi degli stakeholders locali, dovrà nelle successive fasi di implementazione ulteriormente aprirsi agli apporti dei portatori di interessi sia nell’ambito della società civile che produttiva;

Richiamati, in relazione ai principali strumenti previsti dalla normativa:

- D. Lgs. n. 33/2013 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, ai sensi dell’art. 1, c. 35, L. 190;
- D.P.R n.62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001*, in attuazione del quale questo ente ha già provveduto a redigere la proposta di codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Civitella di Romagna in approvazione in data odierna;
- D.Lgs. n. 39/2013 *Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, c. 49 e 50, della legge 190/2013*;
- D. Lgs. n. 235/2012 (cd. Severino) *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’art.1, c. 63 della legge n. 190/2012*;
- L. n. 241/1990 , in particolare art. 6 bis, introdotto dalla L. n. 190 che dispone: *Il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale*;
- D.Lgs. n. 165/2001, in particolare artt. 53, 54, 35 bis;
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato con delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, già CIVIT, con delib. n. 77 del 11.9.2013;

Visto inoltre:

- il D.L. n. 174/2012 in materia di controlli interni, per l’assodata correlazione con la materia della prevenzione della corruzione e dell’illegalità;
- il D.Lgs. n. 231/2001 *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300*, cui il legislatore del 2012 ha attinto per la redazione del testo della L. n. 190, mutuandone il metodo cd protocollare proprio dei modelli adottati dai privati;

Richiamata la delib. CIVIT n. 12 | 2014 che individua la competenza della giunta per l’approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione;

Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE

Ai sensi della premessa narrativa che si intende integralmente richiamata:

- 1) l'approvazione dell'allegato piano triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione del Comune di Civitella di Romagna anni 2014/2016, contenente il programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- 2) di dare atto che annualmente, entro il 31 gennaio, lo stesso dovrà essere aggiornato, per il recepimento di eventuali norme di legge sopravvenute e/o per il sopraggiungere di cambiamenti organizzativi e/o esigenze e/o rischi nuovi;
- 3) di dare atto che il Piano in approvazione è da intendersi quale parte integrante del P.E.G. - Piano delle Performance, in corso di elaborazione;
- 4) di comunicare il presente provvedimento:
 - alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Forlì Cesena, ai sensi dell'art. 1, c. 6, L. n. 190/2012;
 - a tutti i responsabili di settore, affinché ne diano la più ampia diffusione presso i dipendenti addetti agli uffici di propria competenza;
 - ai rappresentanti sindacali unitari (RSU) ed alle Organizzazioni Sindacali Territoriali (OO.SS.);
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

PARERI SU PROPOSTA

OGGETTO: Approvazione piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione anni 2014/2016 e programma triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2014/2016 del Comune di Civitella di Romagna (Legge n.190/2012).

SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica, esprimo PARERE FAVOREVOLE / ~~CONTRARIO~~*

Civitella di Romagna, 31.01.2014

Il segretario comunale
F.to (Dott.ssa Silvia Santato)

SETTORE ECONOMICO - FINANZIARIO

Ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000, in ordine alla regolarità contabile, esprimo PARERE FAVOREVOLE / ~~CONTRARIO~~* *Non necessita parere*

Civitella di Romagna, 31.01.2014

Il responsabile del settore
F.to (Dott.ssa Stefania Buscherini)

- Il parere contrario va motivato

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

Il commissario straordinario
F.to (Dott.ssa Maria Giulia Borriello)

Il segretario comunale
F.to (Dott.ssa Silvia Santato)

AI SENSI DELL'ART. 134, 4° COMMA, DEL D.LGS. N. 267/2000, È IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Civitella di Romagna, 31.01.2014

Il responsabile del servizio
F.to (Dott.ssa Sabrina Aleotti)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio informatico di questo comune dal 11.02.2014 per quindici giorni consecutivi, secondo il disposto dell'art. 124, 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000.

Civitella di Romagna, 11.02.2014

Il responsabile del servizio
F.to (Dott.ssa Sabrina Aleotti)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. n. 267/2000.

Civitella di Romagna, _____

Il responsabile del servizio
F.to (Dott.ssa Sabrina Aleotti)

La presente copia è conforme all'originale.

Civitella di Romagna, 11.02.2014

Il responsabile del servizio
F.to (Dott.ssa Sabrina Aleotti)
